
Piano d'azione dell'Ue sul Mediterraneo centrale

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Il Piano d'azione dell'Unione europea sul Mediterraneo centrale prevede maggiore collaborazione con Paesi partner e organizzazioni internazionali, un approccio più coordinato alla ricerca e al salvataggio e un rafforzamento del meccanismo volontario di solidarietà

Nel 2022 è stato riscontrato un aumento degli arrivi di migranti lungo la rotta del Mediterraneo centrale, con un incremento di oltre il 50% rispetto ai dati del 2021. La **Commissione europea** ha presentato un **Piano d'azione dell'Unione europea sul Mediterraneo centrale**. Il piano d'azione propone una serie di 20 misure articolate attorno a **tre pilastri** che saranno portati avanti dall'**Unione europea** (Ue) e dagli Stati membri, che mirano a ridurre la migrazione irregolare e non sicura, a fornire soluzioni alle sfide emergenti nel settore della ricerca e del soccorso in mare e a rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri.

Il primo pilastro del Piano d'azione dell'Ue sul Mediterraneo centrale riguarda la **cooperazione rafforzata con i Paesi partner e le organizzazioni internazionali**, che è fondamentale per affrontare le sfide poste dai fenomeni migratori. L'UE rafforzerà le capacità di **Tunisia, Egitto e Libia** per garantire una migliore gestione delle frontiere e della migrazione, rafforzerà la **lotta contro il traffico di migranti** e migliorerà l'**impegno diplomatico sui rimpatri**, intensificando al contempo i percorsi di arrivo legali verso l'UE.

Il secondo pilastro contempla misure per rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e tutti gli attori coinvolti nelle **attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo centrale**, utilizzando il gruppo di contatto europeo per la ricerca e il salvataggio in mare. L'agenzia europea per le frontiere, **Frontex**, insieme agli Stati membri interessati, effettuerà una valutazione della situazione nel Mediterraneo centrale. Sarà garantito un più stretto coordinamento con l'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)** e l'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)**. Dovrebbero essere promosse anche discussioni in seno all'**Organizzazione marittima internazionale** sulla necessità di un quadro specifico e di linee guida per le navi, con particolare attenzione alle attività di ricerca e salvataggio.

Il terzo pilastro mira a rafforzare l'attuazione del **meccanismo volontario di solidarietà** e della tabella di marcia congiunta. La dichiarazione di solidarietà tra gli Stati membri dell'Ue, concordata il 22 giugno 2022 prevede un meccanismo volontario e temporaneo per un anno, che fa da ponte verso il futuro sistema permanente. Il piano d'azione propone di accelerare l'attuazione del meccanismo, anche per fornire un **sostegno rapido agli Stati membri che ricevono gli arrivi di migranti via mare**, migliorando la flessibilità, snellendo i processi e attuando il finanziamento di misure alternative di solidarietà.

Negli ultimi anni, la **Commissione europea** ha affrontato le questioni migratorie con un'azione mirata nei confronti di Paesi terzi come la **Tunisia, l'Egitto e il Bangladesh**. La Commissione ha creato **partenariati strategici**, tra cui quello con il **Niger** per la lotta al traffico di persone e il rafforzamento delle capacità nei Paesi partner, migliorando la cooperazione sulla migrazione legale e sui rimpatri e affrontandone le cause profonde. Inoltre, da giugno è in funzione un **meccanismo volontario di solidarietà** per fornire solidarietà mirata ai Paesi che ricevono un numero

sproporzionato di arrivi.

Il **Consiglio dell'Ue dei ministri di Giustizia e Affari interni**, lo scorso mese di ottobre, ha affrontato i recenti sviluppi della rotta migratoria dei Balcani occidentali, che di recente ha visto un forte aumento dei movimenti migratori. La discussione si è concentrata, in particolare, sulla politica dei visti della regione dei Balcani occidentali e sui settori chiave per la cooperazione con i partner dei Balcani occidentali, individuando le iniziative comuni da mettere in campo per rafforzare l'azione europea.

Infatti, l'Ue continuerà a vigilare sugli sviluppi di altre rotte migratorie verso l'Europa, tra cui la **rotta tra Turchia e Mediterraneo orientale**, la **rotta tra il Mediterraneo occidentale e l'oceano Atlantico** e la **rotta migratoria dei Balcani occidentali**. A questo proposito, il presente Piano d'azione può servire da modello per sviluppare piani simili che affrontino le specificità di altre rotte migratorie.

Alla fine del mese di novembre i ministri dell'Interno dell'Ue hanno definito dei principi volti a rafforzare il meccanismo di solidarietà e la cooperazione tra gli Stati membri per prevenire le partenze dei migranti dai Paesi di origine. Nello specifico, i ministri hanno preso l'impegno costante a **costruire un sistema di migrazione e asilo più resiliente** e a dedicare tutti gli sforzi per trovare un compromesso sulla riforma del Patto dell'Ue sull'asilo e la migrazione il prima possibile.

Inoltre, è stata riconosciuta la necessità di intensificare il sostegno e la **cooperazione dell'Ue con tutti i Paesi e le organizzazioni partner per prevenire le partenze ed evitare la perdita di vite umane**, affrontare le cause profonde della migrazione e combattere le reti di contrabbando, nonché migliorare in modo significativo il rimpatrio e la riammissione.

Infine, è stato sancito l'impegno a intensificare gli sforzi per attuare il meccanismo di solidarietà concordato da alcuni Stati membri a giugno, riconoscendo la **necessità di rafforzare il coordinamento e la cooperazione con tutti gli attori coinvolti nella ricerca e nel salvataggio**, considerata l'importanza di un'adeguata protezione e gestione delle frontiere esterne dell'Ue, rifiutando ogni tentativo di strumentalizzazione dei migranti.

Bisogna riconoscere che delle **soluzioni strutturali alla pressione migratoria verso l'Europa** saranno trovate solo attraverso un accordo sull'intera serie di riforme in materia di asilo e migrazione attualmente in fase di negoziazione e che le misure operative proposte dalla Commissione europea servono ad affrontare solo le sfide immediate e in corso lungo la rotta migratoria del Mediterraneo centrale

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it